

profumo

I delitti, avvenuti in Italia, per mano di uomini, di tante donne - già cinquanta nel 2016 di cui quarantacinque di femminicidio - uccise da mariti, fidanzati, spasimanti... ma anche vittime di rapinatori e stupratori semplicemente violenti, non possono lasciare indifferenti. Sono frutto di paure e di una mentalità rimasta impermeabile al femminismo e all'emancipazione della donna, ma anche agli insegnamenti del Vangelo.

Nella cultura d'Israele, al tempo di Gesù, la donna non aveva alcun diritto, era considerata un essere inferiore, un oggetto di proprietà del padre o del marito, tanto che nelle liste dei possedimenti materiali degli uomini essa figurava dopo la casa e qualche volta dopo il bue o l'asino. Gesù, contravvenendo alla tradizione e alle leggi giudaiche, si ferma a parlare anche pubblicamente con le donne e le inserisce nel gruppo dei discepoli.

Nel racconto, una donna viene nella casa del fariseo, con un vasetto di profumo, che è suo, che usa, con qualcosa per il corpo, ma solo per il corpo di Gesù che bagna con le lacrime, lava i suoi piedi, li asciuga con i suoi capelli, li bacia e li profuma.

Il testo di oggi sembra affermare che in principio c'è l'eros.

Tutto attorno è sconcerto, gesti imprevisti, nuovi, oltre la legge, il lecito, con una carica affettiva alla quale Gesù non si sottrae. Nel contatto, i sentimenti sono vivi, la donna si commuove, tocca, accarezza, quasi un iniziale rapporto sessuale che trasforma i gesti della donna in un'esperienza fondamentale: il suo eros matura e cresce nell'amicizia.

Gesù, dialogando con il fariseo che l'ha invitato, spiega al padrone di casa, e di riflesso alla donna, con una parabola, il passaggio dal sentimento alla relazione, dal fare le cose per avere qualcosa in cambio al vivere un rapporto d'amore. Nel processo evolutivo che trasforma l'eros in amicizia l'innamoramento è presente e manifesta tutto l'entusiasmo, ma non è più l'unico sentimento e, soprattutto, la seduzione è scomparsa, non essendo più l'unico linguaggio relazionale. Infatti, il racconto è un momento esplosivo di passione che rovescia convenzioni e ruoli, che pone al centro l'amore - "questa donna ha molto amato" - e che invita a ritrovare la fiducia e la pace.

Quando l'eros diventa amicizia, ritrova la sua armonia, si umanizza. L'amore è essenziale per vivere bene e la maturazione dell'eros porta all'agapé; il frutto dell'amore è la comunione di due identità.

Il fatto mostra come una donna ha saputo trasformare davanti a tutti la sua fase erotica in una condivisione di libertà e di verità nuove per poi vivere, come frutto della sua trasformazione, nella comunione con i discepoli.

Il fariseo è rimasto impigliato nelle convenzioni, imbrigliato nei suoi giudizi, pauroso nei sentimenti; le persone come lui rimangono nel mondo consumate dal narcisismo e nella rigidità dei propri principi. Il padrone di casa non è stato in grado di trasformare il suo incontro con il maestro in un'apertura del cuore e non è stato capace di cogliere, nelle carezze e nei baci, il prolungamento della presenza dell'amore divino, di cui il profumo è la tangibile e odorosa fragranza.

Le emozioni sono il primo contenuto dei nostri dialoghi, ma non ci si può fermare a questo stadio, la relazione chiede di generare la libertà nella verità di sé, chiede di passare dallo

smarrimento sentimentale a una personalità capace di attraversare il proprio mar Rosso e di accompagnare altri a superare il guado in cui stanno lottando.

Ogni gesto umano compiuto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio.

Gesù guarda la donna e vede che ha amato molto, gli altri si fermano ai gesti e vedono una peccatrice.

L'amore vale più del peccato, è la nostra identità.

Le donne sono le prime testimoni della risurrezione, questo fatto deve farci riflettere su come la donna, nella Chiesa e nel cammino di fede debba avere oggi un ruolo per aprire le porte al Signore e per comunicare il suo volto. Il riconoscimento e il rispetto reale della femminilità, nella dignità e nella libertà, interpellano tutti noi perché la bellezza dell'amore possa esprimersi e superare la violenza degli uomini e il maschilismo delle nostre istituzioni.

Vittorio Soana